

Il pasticcio 'Viola' di Donatella Maiorca

ALBERTO CRESPI
spettacoli@unita.it

Schermi al femminile. Sono usciti in questo week-end *Lo spazio bianco* di Francesca Comencini e *Viola di mare* di Donatella Maiorca, film di donne, su donne, per (non solo) donne. Il primo era in concorso a Venezia e l'abbiamo ampiamente elogiato ieri. Il secondo ha aperto la competizione del festival di Roma... e il confronto, già crudele in sé, è impietoso. Per cui, abbandoniamolo subito e cerchiamo di spiegare cos'è, *Viola di mare*, e perché non funziona.

Nella Sicilia di fine '800, Angela e Sara crescono insieme fin da piccole. La prima è la figlia del «curatolo», il capoccia di una cava di tufo di proprietà del barone locale; la seconda è una giovane serva della baronessa. Angela ha un carattere ribelle che le provoca violente punizioni da parte del padre-padrone. Quando la fanno «zita», ovvero le affibbiano un fidanzato, lei rifiuta: «Io amo Sara», è la sua risposta. E poiché le botte e la fame non la piegano, la famiglia ha un'idea folgorante: con la compiacenza del parroco, Angela diventa (anche all'anagrafe) Angelo, si veste da uomo, viene pure chiamata alla visita militare (ma la/lo riformano)... e può impalmare, in chiesa, la sua Sara. Anche se non sarà un matrimonio felice.

Il problema non è la verosimiglianza di una simile storia (siamo al cinema, no?). Il problema è come Donatella Maiorca la racconta: con stile enfatico, macchina da presa in perenne dondolio, schitarrate rock in colonna sonora e il più assoluto sprezzo del ridicolo. Un film sul travestitismo (psicologico, sessuale e sociale) può salvarsi se vira sul fantastico o sul surreale. Shakespeare è pieno di donne che girano il mondo vestite da uomini (Rosalinda in *Come vi piace*, Viola nella *Dodicesima notte*). Nella convenzione teatrale, ci si crede. Ma il cinema ha una concretezza micidiale: Valeria Solarino vestita da uomo, e col capello corto, rimane... Valeria Solarino, una ragazza stupenda in un ruolo superiore alle forze di chiunque. E dispiace vedere due attrici brave come lei e Isabella Ragonese coinvolte in un simile pasticcio. ●



Arriverà a giugno il graphic novel di Michael Jackson

FRANCOFORTE L'annuncio ieri alla Buchmesse: a giugno 2010, in contemporanea mondiale, uscirà il graphic novel «Fated», scritto da Michael Jackson con l'amico Gotham Chopra e disegnato da Mukesh Singh. Ultimato poco prima della tragica fine di Jacko racconta la storia di un divo del pop che scopre di avere qualcosa di non umano: l'immortalità. In Italia se lo è aggiudicato Rizzoli, le tavole sono top secret. A destra «Jenna», un disegno di Singh.

Kindle, il divo della Fiera che tutti temono

Nello stand inglese si legge senza libro: con il palmare Intanto Feltrinelli si aggiudica il premio Nobel Herta Müller

MARIO DESIATI
SCRITTORE E EDITOR

Sono tutti d'accordo: quest'anno non c'è niente di veramente nuovo in giro. Non si fanno affari. È una fiera in tono minore. Il solito premio Nobel che non conosce nessuno. Non ci sono più le trattative di una volta. Ecc. Peccato che sono le stesse cose che si dicono ogni anno alla fiera di Francoforte e che quest'anno, per non andare tanto lontani, venivano enunciate con aria compunta dagli addetti ai lavori nella fiera di Londra ad aprile.

Certo i dati parlano di un calo delle presenze degli editori in Buchmesse, ma l'appuntamento resta sempre il più prestigioso per chiunque pubblici su carta nel mondo. Appunto su carta. Quando editori e scrittori italiani verranno ricatapultati in Italia, da lunedì, troveranno anche nel Belpaese, il Kindle. In più di uno stand campeggiano questi discreti oggettini su

cui si può leggere senza sfogliare e senza sguaiare la pagina del proprio romanzo preferito. Si tratta del lettore di libri, un piccolo palmare sul quale è possibile scaricare milioni di testi dalla rete. Il software è brevettato affinché si scarichino solo file di libri fuori diritti, non reperibili in commercio e vendibili da reti autorizzate. Vendendo quanti ve ne sono soprattutto negli stand anglosassoni sembra un marchingegno destinato a incidere nel mercato. Sicuramente una rivoluzione, ma il cui impatto sarà comprensibile solo tra qualche anno. Intanto in più di qualcuno serpeggia un *déjà vu*, con una certa malignità ci si ricorda che proprio a Francoforte nel 1999, dieci anni fa, la fiera ebbe come tema centrale i rapporti tra editoria e internet. Microsoft lanciava *Moby Dick* in E-Book, e Bill Gates dichiarava di «non voler soltanto incoraggiare l'industria dell'E-Book, ma anche la letteratura, l'amore per la lettura e la conoscenza». Sembrava

l'inizio di una rivoluzione, oggi, anno di grazia 2009 pare tutto punto e daccapo.

I 350 editori italiani quest'anno sono sistemati nel padiglione Punto Italia, il famigerato 5.1, gomito a gomito con brasiliani e spagnoli, un po' meno stretti degli altri anni perché la presenza italiana è aumentata. Nell'arena della *rights room* si sfidano le centinaia di agenti ed editori di tutto il mondo. Centinaia di tavoli attorno ai quali si decidono il futuro di romanzi, saggi, antologie, ma anche semplici concept. Da tre giorni ininterrottamente si ascoltano trame di romanzi ancora da scrivere, antologie con nomi roboanti, saggi sulla paleopedologia e le arpe eolie spacciati per best seller. Siamo ancora a venerdì e già qualcuno ha ceduto, sulla scomoda moquette rossa tra le varie Halle sostano accovacciati agenti ed editori stremati. Tra i libri che maggiormente vengono proposti in questo Francoforte 2009 ci sono miriadi di saghe scandinave di algidi commissari nordici per prendere la scia successo di Larsson e libri sulle streghe. Dopo i vampiri sta per arrivare il loro turno, il 2010 è l'anno stregato.

Intanto il premio Nobel Herta Müller ha trovato il suo editore italiano: Feltrinelli.

Infine gli scrittori. Nei primi due giorni i tre italiani più fotografati e intervistati sono Umberto Eco Claudio Magris e Niccolò Ammaniti. Nel caso di Ammaniti nella notte tra venerdì e sabato un party esclusivo per festeggiare l'uscita del nuovo libro che ha un titolo perfettamente in tono: *Che la festa cominci!* ●